

Piero Cherici, legale rappresentante e direttore artistico della compagnia, si diploma presso la scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove; studia con Yves Lebreton i meccanismi del teatro corporeo, segue stage di approfondimento sul lavoro fisico con il coreografo Lari Leong e con Giorgio Rossi, danzatore e coreografo; con Augusto Boal approfondisce le metodologie del Teatro dell'Oppresso; con Germana Giannini (Teatro della Voce di Bologna) ha seguito percorsi di studio sulle possibilità espressive della voce in rapporto organico con il corpo e con Marisa Fabbri ha seguito percorsi di studio su "parola e testo"; segue seminari sul lavoro dell'attore con: Living Theatre, Teatro Kismet, Caterina Casini, Carlina Torta, Leonardo Capuano. Sperimenta e sviluppa una propria metodologia di pedagogia teatrale sull'attore-autore e su percorsi teatrali rivolti all'infanzia, all'adolescenza e ai luoghi della riabilitazione psico-fisica. Conduce corsi di aggiornamento per insegnanti e corsi sulle tecniche di comunicazione nei luoghi di lavoro. Progetta e coordina percorsi di animazione per bambini nell'ambito dei centri estivi del Comune di Bucine (Ar). Dal 2005 lavora su progetti di inclusione e integrazione rivolti ad adolescenti extracomunitari e stranieri con specifici percorsi di alfabetizzazione e narrazione. Come attore ha lavorato con Angelo Savelli (Teatro di Rifredi) e con Gianfranco Pedullà (Teatro Popolare d'Arte), oltre che in spettacoli della compagnia Diesis Teatrango di cui è direttore artistico. Nell'ambito della regia, firma spettacoli di Diesis Teatrango fra cui: So' andato a la ventura, produzione originale sul tema dell'immigrazione; Lo zio Arturo, di D. Horowitz; Emigranti, di S. Mrozek; Il racconto dell'isola sconosciuta, di J. Saramago, Poveri uomini nudi, omaggio a Pierpaolo Pasolini, debuttato in occasione del Trentennale della morte dell'artista; Di sogni e di mulini a vento, ispirato a Don Chisciotte della Mancia di Cervantes; Il racconto di Ulisse ispirato al canto IX e X dell'Odissea; Opera comica, performance conclusiva del laboratorio di abilità espressive condotto presso il D.S.M. ASL 8 Arezzo.

Autore di drammaturgie e creazioni sceniche itineranti legate a spazi ed eventi non specificatamente teatrali, fra le più significative Natività, rappresentata fra gli altri nell'ambito di "Arezzo, la città di Natale", Esasperazioni, nell'ambito di mostre d'arte, Cantami o diva, creazione scenica su opere poetiche ispirate alla luna. Collabora, dal 2003, alla direzione del Teatro Comunale di Bucine.

Barbara Petrucci è vicepresidente e direttrice artistica della compagnia. Consegue diploma di laurea in materie letterarie presso l'Università degli Studi di Siena e consegue subito dopo diploma di specializzazione di Educatore professionale (corso triennale) presso la scuola della Usl 8 di Arezzo; diplomata presso la scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove di Firenze, segue stage di approfondimento sul lavoro fisico con il coreografo Giorgio Rossi, danzatore e regista, con James Donlon, mimo e clown docente presso l'Università di S. Barbara (California) di clown e movimento per attori; con Roberto Mazzini segue un percorso di studio sulla metodologia del Teatro dell'Oppresso; con Germana Giannini (Teatro della Voce di Bologna) sperimenta percorsi di studio sulle possibilità espressive della voce in rapporto organico con il corpo; segue seminari sul lavoro dell'attore con: Barbara Nativi, Living Theatre, Teatro Kismet, Carlo Cecchi, Marisa Fabbri, Caterina Casini, Carlina Torta, Leonardo Capuano. Sperimenta e sviluppa una propria metodologia teatrale sull'attore-autore e su percorsi teatrali rivolti all'infanzia, all'adolescenza e ai luoghi della riabilitazione psico-fisica. È esperta teatrale per il Comune di Arezzo da 6 anni. Conduce corsi di aggiornamento per insegnanti e corsi sulle tecniche di comunicazione. Come attrice ha lavorato con Carlina Torta, Gianfranco Pedullà (Teatro Popolare d'Arte), oltre che in spettacoli della compagnia Diesis Teatrango. Nell'ambito della regia e drammaturgia ha affrontato una particolare riscrittura della Tempesta di Shakespeare e della traduzione in napoletano di Eduardo De Filippo con lo spettacolo "Povero Mostro"; ha scritto e diretto performance di impegno civile e di teatro ragazzi. Ha scritto ed interpreta Di fame e di Favole spettacolo di teatro ragazzi sul tema del cibo. Da alcuni anni crea spettacoli con attori disabili oltre ad aver attivato un percorso di specializzazione e approfondimento teatrale per persone con disagio psico-fisico. Tra gli spettacoli più significativi Pinocchio e la sua banda, centro diurno Castiglion Fiorentino nell'ambito del progetto europeo Socrates; Prima della notte, creazione di musica e teatro sulla veglia toscana, centro Il Veliero S Giovanni Valdarno. Il Silenzio delle Balene produzione sulla storia di Mobi Dick, centro L'ottavo Giorno Montevarchi. Ha collaborato con Il Piccolo Teatro di Milano per il progetto di Teatro scuola "Giorni felici" di Beckett.

Moreno Betti, socio fondatore e direttore artistico, si diploma presso la Scuola di formazione teatrale Laboratorio Nove; studia con: Riccardo Piferi sulla costruzione drammaturgica del personaggio comico e con J.S. Sinisterra sulla costruzione drammaturgica del testo teatrale; ha lavorato come attore nello spettacolo La Cortigiana, per la regia di Angelo Savelli (compagnia Teatro di Rifredi) e nello spettacolo Il vaso di Sofia per la regia di Massimo Smuraglia, direttore della scuola di cinema Anna Magnani di Prato; e ancora in teatro con regie di Gianfranco Pedullà, Antonio Viviani, Carlina Torta. Segue seminari di approfondimento sul lavoro dell'attore, fra gli altri, con: Caterina Casini, Yves Lebreton, Carlina Torta, Massimo Ali. Lavora come attore, autore e formatore per la compagnia Diesis Teatrango con specifiche competenze sulla narrazione, la tradizione orale, la cultura popolare e la drammaturgia dell'attore-autore. Conduce un lavoro di pedagogia teatrale presso i servizi di riabilitazione psichica attraverso la tecnica del racconto e dell'autocreazione. È attore su spettacoli quali: Lo zio Arturo, monologo di D. Horowitz; So andato a la ventura, di cui ha curato l'elaborazione drammaturgica; Il racconto dell'isola sconosciuta, di J. Saramago; E canto che son pazzo, un racconto in musica sulle culture popolari dell'Italia centro-meridionale. Svolge come formatore uno specifico lavoro sulla costruzione narrativa del personaggio e dell'azione teatrale, collaborando su progetti formativi di Diesis Teatrango. Autore di testi teatrali, ha curato anche l'elaborazione drammaturgia e/o scenica di performance della compagnia, fra le principali: Una giornata di luglio, Terapie di coppia, So' andato a la ventura, Opera comica, E canto che son pazzo, Read on the road. È ideatore e direttore artistico della rassegna Stati nascenti, nuove idee per il teatro e lo spettacolo dal vivo.